

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

90° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 FEBBRAIO 2001

Presidenza del presidente SMURAGLIA

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(4606) DANIELE GALDI ed altri: Norme a sostegno delle persone in condizioni di cecità parziale

(4618) BONATESTA ed altri: Norme a sostegno delle persone in condizioni di cecità parziale

(4627) TOMASSINI e BRUNI: Norme a sostegno delle persone in condizioni di cecità parziale

(Discussione congiunta e approvazione in un testo unificato con il seguente titolo: «Norme a sostegno delle persone in condizioni di cecità parziale»)

* PRESIDENTE	Pag. 2, 5, 8
* DUVA (<i>Dem. Sin.-l'Ulivo</i>)	6
* GUERRINI, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	4, 6
LAURO (<i>Forza Italia</i>)	5
* MANZI (<i>Misto</i>)	7
* MONTAGNINO (<i>PPI</i>), <i>relatore alla Commissione</i>	3
MUNDI (<i>UDEUR</i>)	8
* RUSSO SPENA (<i>Misto</i>)	7
* TOMASSINI (<i>Forza Italia</i>)	4
ZANOLETTI (<i>CCD</i>)	7

N. B. - L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

I lavori hanno inizio alle ore 15,20.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(4606) DANIELE GALDI ed altri: *Norme a sostegno delle persone in condizioni di cecità parziale*

(4618) BONATESTA ed altri: *Norme a sostegno delle persone in condizioni di cecità parziale*

(4627) TOMASSINI e BRUNI: *Norme a sostegno delle persone in condizioni di cecità parziale*

(Discussione congiunta e approvazione in un testo unificato con il seguente titolo: «Norme a sostegno delle persone in condizioni di cecità parziale»)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione congiunta dei disegni di legge: «Norme a sostegno delle persone in condizioni di cecità parziale», d'iniziativa dei senatori Daniele Galdi, Pagano, Lo Curzio, Bettoni Brandani, Mascioni e Petrucci; «Norme a sostegno delle persone in condizioni di cecità parziale», d'iniziativa dei senatori Bonatesta, Macerattini e Mulas; «Norme a sostegno delle persone in condizioni di cecità parziale», d'iniziativa dei senatori Tomassini e Bruni.

Come i colleghi sanno, i disegni di legge sono già stati esaminati in sede referente dalla nostra Commissione che, il 6 febbraio scorso, all'unanimità ne ha chiesto il trasferimento alla sede deliberante. La richiesta è stata accolta dal Presidente del Senato e, quindi, riprendiamo la discussione nella nuova sede.

Ricordo che si è svolta la relazione e successivamente la discussione generale; il relatore ha rinunciato alla replica, illustrando l'emendamento 1.1, interamente sostitutivo degli articoli dei tre disegni di legge in esame, sostanzialmente identici nel contenuto, la cui approvazione è stata posta come condizione per l'emissione di un parere positivo da parte della Commissione bilancio. Questo è stato ribadito ancora all'atto dell'assegnazione in sede deliberante, nel senso che la Presidenza ci ha ricordato la condizione posta dalla 5^a Commissione.

Propongo di acquisire l'*iter* già svolto alla nuova fase procedurale.

Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Inoltre, se non si fanno osservazioni, l'emendamento 1.1 proposto dal relatore, verrà adottato come schema di testo unificato dato che il contenuto degli articoli unici dei disegni di legge – come accennato – è sostanzialmente identico e che sulla proposta del relatore hanno convenuto unanimemente tutti i Gruppi politici, nonché i presentatori dei tre provvedimenti.

Mi pare che avessimo concordato, anche se oggi il senatore Bonatesta non è presente, che in caso di riassegnazione dei disegni di legge alla sede

deliberante il relatore avrebbe formalmente ripresentato il testo e chi lo avesse voluto avrebbe aggiunto la propria firma.

Tuttavia, al di là delle specifiche modalità di espressione del consenso suggerite dal senatore Bonatesta, anche in considerazione del fatto che è presente solo uno dei primi firmatari dei provvedimenti in esame, le parti politiche potrebbero esprimere compiutamente il loro punto di vista in sede di dichiarazione di voto.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del testo unificato proposto del relatore.

Art. 1.

1. L'indennità speciale istituita dall'articolo 3, comma 1, della legge 21 novembre 1988, n. 508, è stabilita in lire 215.730 a decorrere dal 1° gennaio 2002.

2. L'adeguamento con le modalità e i criteri fissati dall'articolo 3, comma 4, della legge 21 novembre 1988, n. 508, è applicato con periodicità annuale a decorrere dal 1° gennaio 2003.

3. Alla concessione e all'erogazione dell'indennità speciale di cui al comma 1 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 130 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

4. Salvo quanto stabilito nei commi da 1 a 3, restano ferme le disposizioni di cui all'articolo 3 della legge 21 novembre 1988, n. 508.

5. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, determinato in lire 87.000 milioni a decorrere dall'anno 2002, si provvede per gli anni 2002 e 2003 e a regime mediante utilizzo delle proiezioni per gli stessi anni dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito della unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2001, allo scopo utilizzando parzialmente l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno.

6. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

MONTAGNINO, *relatore alla Commissione*. Come ha detto il Presidente, l'emendamento si è reso necessario per garantire la copertura finanziaria. Rispetto ai testi presentati dai colleghi, l'indennità, originariamente prevista in 333.360 lire, viene ridotta a 215.730 lire. La decorrenza viene indicata nel 1° gennaio 2002. Questo consente una copertura finanziaria secondo le disponibilità di bilancio.

Ho introdotto una correzione sostanziale, per ovviare ad un errore materiale nella presentazione in sede referente dello schema di testo unificato. Al comma 2, l'adeguamento periodico della misura dell'indennità, come definita al comma 1, decorre dal 1° gennaio 2003, anziché dal 1°

gennaio 2002, come era stato erroneamente indicato. Si ripristina così la corretta scansione temporale tra aumento dell'indennità e decorrenza dell'adeguamento automatico, quale era peraltro già prevista nei tre disegni di legge.

TOMASSINI. Quale primo firmatario di uno dei tre disegni di legge in esame, annuncio che il mio Gruppo e l'intera Casa delle libertà voterà a favore del provvedimento.

Siamo consapevoli che non si tratta di per sé di una legge fondamentale, ma riteniamo importante aver avviato un percorso legislativo. Abbiamo detto in discussione generale, come è emerso anche dagli interventi della maggioranza, che la cecità è una condizione molto grave, tuttavia – anche se insufficienti – ha delle tutele. Il problema della cecità parziale, una situazione fisica assai pesante, tutto sommato è ancora poco noto e conosciuto, quindi poco tutelato e rispettato.

Recentemente, nella Commissione sanità e poi in Aula abbiamo varato la riclassificazione dei gradi della cecità parziale e quindi degli ipovedenti, questo in esame rappresenta un ulteriore contributo. Queste persone possono essere delle grandi opportunità; certo hanno bisogno di essere aiutate e dunque si deve partire dalla scuola, dalla fornitura di mezzi, dall'abbattimento di barriere che per gli ipovedenti sono diverse da quelle di chi è afflitto da cecità.

Dunque, riteniamo che un discorso sull'aggiornamento di questo assegno andasse assolutamente affrontato. È inutile dire che siamo del tutto insoddisfatti del livello economico previsto, soprattutto della data di decorrenza; però dobbiamo riconoscere che il relatore ha manifestato molta concretezza nel proporre questi nuovi termini. Riteniamo sia inutile una legislazione di intenti, che poi non sia praticabile e percorribile, e che questo rappresenti un contributo importante perché concreto e fattivo, anche se rinviato al 1° gennaio 2002.

Quindi, esprimiamo con molta simpatia voto favorevole a questo disegno di legge, confermando le intenzioni che la mia parte aveva manifestato quando ha presentato il disegno di legge n. 4627.

GUERRINI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento del relatore, che costituisce lo schema di testo unificato dei disegni di legge all'esame, con il rammarico, che credo caratterizzi anche il proponente, di non poter far meglio dal punto di vista della remunerazione e di essere costretti dalle condizioni oggettive a fermarsi a quella soglia, molto al di sotto di quel che ci vorrebbe per persone che si trovano in questa situazione.

Nell'esprimere consenso a questa legge, colgo l'occasione per esprimere, tramite il Presidente, la più ampia solidarietà umana e politica a questa categoria di persone, nei confronti delle quali è giusto e onesto fare un esame di coscienza e cercare sempre di fare qualcosa che vada incontro a quella condizione.

Ricordo di aver fatto il parlamentare insieme ad una deputata, onorevole Grimani, che era nella condizione di cecità totale, eppure posso assicurare che ha svolto il suo mandato come e meglio di tanti altri.

Se queste persone sono aiutate a mettersi nella condizione di operare nella società, possono benissimo farlo ai più alti livelli. Il problema è prendere coscienza di questa necessità e non esprimere la solidarietà in sé, ma promuovere le condizioni che consentano a noi tutti di considerare quelle persone come una risorsa per il Paese, non come un peso. E per avere l'apporto di quella risorsa è necessario compiere alcuni passi. Oggi ne compiamo uno, mi auguro che anche nella discussione che faremo nell'occasione qui sollecitata ci si proponga di andare ulteriormente avanti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

LAURO. Colgo l'occasione per rappresentare quanto è successo davanti alla Camera il 7 febbraio scorso. L'Associazione nazionale privi della vista e quella degli ipovedenti, associazioni non lucrative che hanno sede un po' in tutto il territorio nazionale, si sono lamentate dell'attuale situazione.

Tra l'altro, ho presentato anche un'interrogazione parlamentare. Visto che discutiamo di questi temi, spero ci sia l'occasione per avere una risposta.

Naturalmente, non voglio creare intralcio all'approvazione del provvedimento, che voteremo senza problemi, però visto che esiste una questione riguardante i non vedenti o gli ipovedenti, posta anche da una vera e propria manifestazione, in relazione alla libertà di stampa, all'editoria periodica per queste persone, per quanto riguarda in particolare l'adozione del sistema Braille, voglio consegnare alla Commissione gli atti che sono stati distribuiti durante la manifestazione stessa.

Vorrei invitare formalmente il Governo a venire in Commissione per illustrare la situazione generale riguardante i non vedenti e gli ipovedenti, in particolare a rispondere sui gravi ritardi nell'erogazione dei contributi previsti dalla legge finanziaria per il 2000 per l'editoria periodica speciale. È inutile approvare delle leggi se poi la Presidenza del Consiglio si attiva con questi tempi, perché le associazioni contano su questi contributi, che se vengono pagati con questi ritmi rischiano di mettere in difficoltà finanziarie le associazioni stesse. Su questo mi riservo di presentare uno strumento di sindacato ispettivo da sottoporre al Governo.

PRESIDENTE. Il problema mi sembra indipendente da questo provvedimento, la cui decorrenza è prevista dall'anno 2002.

Comunque, do atto al senatore Lauro di averci fatto partecipi della necessità che il Governo faccia delle comunicazioni in ordine al ritardo nella erogazione dei contributi a favore dell'editoria periodica speciale.

GUERRINI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Anzitutto desidero rassicurare il senatore Lauro che il Governo non ha nulla in contrario a venire in questa sede a riferire sulla situazione; anzi, credo che debba farlo ben volentieri, cogliendo l'occasione per chiarire anche aspetti che, seppure esulano da quello oggi in discussione, riguardano pur tuttavia le medesime persone, rispetto alle quali non può non essere manifestata la solidarietà di ogni parte del Parlamento e di ciascuno di noi.

DUVA. Avendo a suo tempo sollecitato l'esame dei disegni di legge, esprimo una particolare soddisfazione, che naturalmente si unisce a quella dell'intero Gruppo dei Democratici di Sinistra, per il fatto che si giunga all'approvazione del provvedimento. Questo non solo ha un alto valore sociale nei confronti dei soggetti afflitti da condizione di cecità parziale, in questo senso anche un valore riparatorio rispetto ad una condizione ingiusta di cui hanno sopportato le conseguenze negative per molto tempo, ma si colloca anche – mi fa piacere che questo aspetto sia stato sottolineato dal rappresentante del Governo – in una prospettiva di investimento civile e, quindi, anche economico nei confronti di una categoria che, per le sue particolari caratteristiche si presta ad essere oggetto di un'azione di recupero che, grazie anche ai progressi dell'innovazione tecnologica, può essere foriera di molti vantaggi e possibilità di successo. È un provvedimento particolarmente utile non solo soprattutto per quella parte della categoria costituita da giovani ma anche per la società nel suo complesso.

A questa soddisfazione da un lato credo che debba unirsi un riconoscimento per l'importante e positivo lavoro svolto dal relatore, dall'altro lato, la convinzione che questo rilevante passo avanti non può considerarsi definitivo. Piuttosto, va considerato come una soluzione legislativa propeudeutica ad una più organica considerazione dei problemi esposti, da collocarsi nel quadro della riforma dell'assistenza da poco varata.

Due valutazioni conclusive a conforto del nostro voto favorevole.

La prima è che occorre sottolineare come l'approvazione avviene anche nel quadro di un impegno assunto dal Governo e dalla maggioranza nel corso dell'esame dell'ultima legge finanziaria. Questo sforzo, che certamente ha i limiti determinati dal quadro complessivo della finanza pubblica, è comunque significativo e importante, destinato soprattutto – come è stato detto – ad avere immediati effetti concreti, dimostra la coerenza tra gli impegni assunti dal Governo e dalla maggioranza nella finanziaria e la volontà di tradurli sollecitamente in atti operativi.

La seconda valutazione è che l'approvazione di questo provvedimento, a parte il suo valore intrinseco, dimostra come da parte del Parlamento vi sia in questo periodo la possibilità di esprimere iniziative positive per la collettività. Un atto come questo smentisce il giudizio di altre parti politiche che oggi si viva una condizione di inutilità della vita parlamentare che, invece, è smentita dall'approvazione di provvedimenti del genere.

Questo avviene anche per l'adozione di strumenti che consentono all'attività parlamentare di svolgersi in modo spedito ed efficace, senza rinunciare all'approfondimento dei problemi, come accade per l'utilizzo – in questo caso molto positivo – della sede deliberante.

ZANOLETTI. Come ha già ricordato il Presidente, il senatore Bonatesta e gli altri primi firmatari di disegni di legge avevano prospettato l'idea di sottoscrivere l'emendamento del relatore. Credo che occorra dare atto di questa volontà.

Anche noi siamo più che d'accordo sull'opportunità di affrontare il problema della cecità parziale che, come è stato ricordato dal senatore Tomassini, stranamente non gode di una tutela assolutamente adeguata nel nostro ordinamento. Ne siamo così convinti che due dei disegni di legge che hanno promosso la discussione e sono poi confluiti nello schema di testo unificato sono d'iniziativa di senatori dell'opposizione.

Voglio dire con molta chiarezza che questo va inteso come un primo passo non soddisfacente verso la soluzione del problema, perché l'ammontare dell'indennità non è adeguato ed è inferiore a quello proposto. Anche la data di decorrenza per la corresponsione dell'indennità è stata posposta al 1° gennaio 2002, termine che comporta anche lo slittamento del termine *a quo* dell'adeguamento dell'indennità medesima.

Siamo convinti che, all'interno della politica generale del Governo e della maggioranza, per un problema di questo genere, che non avrebbe comunque richiesto un eccessivo sforzo finanziario, si sarebbe potuta trovare una soluzione ben più adeguata. Riteniamo, infatti, che la politica generale del Governo presenti dei difetti gravi e si sia concentrata su provvedimenti molto meno utili di quello in esame, alcuni di tipo abbastanza demagogico.

Comunque, il realismo che ci contraddistingue ci fa prendere atto che in questo momento non si può fare di più. Pertanto il Centro cristiano democratico esprimerà voto favorevole al provvedimento.

MANZI. Confermo il voto favorevole del mio Gruppo. Non riprenderò le argomentazioni espresse da altri colleghi. Il provvedimento è importante perché esprime un segnale, anche se certamente non può essere considerato una risposta concreta ed esauriente per queste persone.

Il tema dovrà essere affrontato di nuovo, mi auguro nella prossima legislatura, con altri mezzi. Intanto, valuto questo disegno di legge come un primo risultato nei confronti di questa categoria. Per questi motivi esprimo voto favorevole.

RUSSO SPENA. Confermo il nostro voto favorevole. Mi auguro che all'interno della delega ci sia una risistemazione complessiva di tutta la materia che possa portare ad una visione organica di cui anche questa categoria ha bisogno, come tante altre, superando una situazione di frammentazione.

I soldi sono pochi, maledetti e nemmeno dati subito, tuttavia si compie oggi, un primo passo.

MUNDI. Anch'io esprimo voto favorevole e aderisco alla proposta del relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto che tutti hanno espresso la volontà unanime di venire incontro ad esigenze socialmente molto rilevanti, nella convinzione totale – che faccio anche mia – che questo è davvero un passo in avanti, ma solo un passo. La categoria merita molto di più e chi si occuperà di questi problemi nella prossima legislatura dovrà fare il possibile per tenere ulteriormente conto di una condizione socialmente e umanamente difficile, verso la quale la società ha sicuramente degli obblighi.

Prendendo atto di questo, ringrazio tutta la Commissione, i colleghi che hanno consentito di procedere in sede deliberante, nonché il Governo che ha espresso il suo assenso.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti l'articolo 1 del testo unificato, che assumerà il seguente titolo: «Norme a sostegno delle persone in condizioni di cecità parziale».

È approvato.

I lavori terminano alle ore 15,40.